

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre a trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cozzani.

## IL VOTO

ebbe presso a poco il risultato che era previsto dai più. Sopra una Camera in cui erano 470 i presenti, il Ministero ebbe *quindici voti* di maggioranza, cioè non è poco dopo l'unione di tutti i gruppi avversari dall'estrema destra ai centri novelli, alla sinistra storica ed alla sinistra estrema, che si accordarono in questo solo di *non pensare al pot.* purché si abbattesse il Ministero De Pretis. Il discorso di questi fu giudicato abile, e non è da meravigliarsi, dacché se altri potevano in alcune cose avere ragione contro di lui, egli poi l'aveva singolarmente contro tutti gli altri uniti, che in mal punto ed in mal modo, essendo tutti sostanzialmente in disaccordo fra di loro, si unirono all'unico scopo di produrre una crisi, mostrando di non avere il sentimento della situazione generale e di non essere governati dai medesimi costanti principii e di non agire dietro un programma, il quale permettesse di trovare al Ministero attuale un successore con una maggioranza atta a governare.

Che tori difficile il farlo anche al De Pretis con una Camera così scomposta nessuno lo nega, ed anzi ripetiamo la nostra convinzione, che presto si dovrà venire alle elezioni generali, e che quindi coloro che pensano al presente ed all'avvenire del Paese debbano finora prepararsi.

Era stata notata nella *Rassegna* di questi giorni una certa oscillazione di condotta, volendo sì e no che si votasse per mantenere, od abbattere il Ministero, lasciando capire che la bastava di mutarlo in parte e di farvi penetrare taluni dei suoi. Ora il Soncino, che è il capo saldo di quel giornale, si dichiarò estraneo a quelle polemiche di carattere oscillante.

Tutto oscilla nella politica del giorno in Italia. E quando si troverà di procedere con un indirizzo costante, fermo, con iscopi chiari e determinati e concordemente voluti per il bene della Patria? Ripetiamolo: Ora anche i nostri rappresentanti vogliono le vacanze per prender parte alle baldorie del Carnovale; ma il memento sta loro sopra il capo: e noi pure saremo fra quelli che lo pronunceranno.

## APPENDICE

STUDI STORICO-CRITICI  
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

## Origine e sviluppo delle Arti

## I Greci.

Alla vera gloria dei popoli pensanti non è mestieri di vasta superficie, i pochi campi occupati dalle mura della libera Atene, come il piccolo cerchio della libera Firenze valevano ben di più che non gli imperi di Carlomagno o di Carlo V. Al cospetto delle inesauribili grandezze del genio, un regno, un impero, la terra, divengono punti impercettibili nello spazio, e la gloria di possedere alcuna maggior o minor parte s'annienta, a misura che s'accrescono gli studi e la gloria della scienza. L'uomo dall'umile fango su cui dimora può sollevarsi e spaziare negli abissi dell'universo, e sublimar la mente nella contemplazione di tanta grandezza; le somme regioni dello spazio come le circoscritte frontiere d'un semplice arbusto, danno argomento all'uomo studioso di una interrogazione instancabile, di un inebbrimento, di un abbandono ad una affezione più alta, ad un cielo più puro, per vivere, pensare, e perfezionarsi.

## LE SCUOLE A MASSAUA

Da qualche giorno si istituirono in Massaua le scuole elementari italiane per ordine dell'egregio nostro generale comm. Carlo Gené, il quale si compiacque affidarne la cura e la direzione al cappellano militare prof. Giovanni Sanna.

Se ne aprirono cinque. La prima a Ras-Mudur per i ragazzi mori indigeni ed è frequentata da 15 di essi alle 8 ant.; la seconda alle 11 ant. per i derelitti, ricoverati nella Missione Francese e per gli europei che vengono dalla città tutti in numero di 27; la terza alle 4 1/2 pom. nella Casa delle Suore di Carità per le more fanciulle abissine, tutte cristiane e sono 36; la quarta nell'ospedale militare alle 8 di sera per 15 soldati analfabeti, appartenenti alla Compagnia di sanità; la quinta a domicilio per gli adulti musulmani indigeni ed europei ed anche per le ragazze che non vogliono intervenire alla Scuola presso le suddette Suore.

Numero totale complessivo degli allievi di ambo i sessi 108.

Nel faticoso compito coadiuvano il Sanna, efficacemente, tre distinti sottufficiali, tre buoni caporali e un soldato.

I primi, Avella Francesco della compagnia di sanità, Salerno Giuseppe del 1.º bersagliere (entrambi parlano l'arabo) e Palatella Michelangelo.

I secondi, Landi Francescoantonio, Fanfarilli Giuseppe, Trombetti Camillo ed il soldato Rega Saverio, tutti i quattro della suddetta compagnia.

Per validissimo aiuto a per la grande operosità del direttore delle scuole e dei suoi cooperatori come per l'ingegno svegliato dei giovani allievi, quasi tutti — dopo quindici lezioni — sanno perfettamente sillabare; quindi dopo un mese si spera che possano leggere correttamente.

## Il canale fra il Danubio e l'Oder.

Da molti anni si vagheggia il progetto della costruzione di un canale, il quale riunendo il Danubio coll'Oder, debba aprire un commercio diretto fra il Mar Baltico ed il Mar Nero.

Già fino dai tempi di Rodolfo II e poi a diverse riprese si era pensato a tale progetto, giacché è troppo chiara l'importanza di detto canale, che attraverserebbe il centro d'Europa.

A questo scopo sono stati elaborati diversi piani.

La questione è della massima importanza specialmente per l'Austria inferiore e per la Moravia ed interessa anche molto da vicino l'Ungheria occidentale.

L'albergo più fiorente della civiltà antica lo ebbe al certo la sola Grecia, nido di eroi e fucine reali di ogni cultura. Atene e il piccolo Peloponneso divennero la sede eletta dell'umano insvilimento. Dal ramo degli Elleni spiccavano tutte le idee religiose, filosofiche, politiche, estetiche dell'uomo, e benché le primitive infette un po' dell'emana-tismo iranico ed egizio, tuttavia hanno una similitudine così viva colla pura orazione del bello naturale classico, che non si può non ravvisare anche nelle prime forme una scintilla d'un vero primitivo mirabilissimo.

Le testimonianze storiche pertanto nelle quali trattavasi di proposito e con tutto il fondamento dell'arte, saranno la guida per ben comprendere e misurare l'eccellenza delle forme e i raggi di beltà la più spirituale e sublime, che vinta l'immobilità orientale od egizia, fa sottentrare al misticismo, una religione libera da ogni impaccio di credenze, aperta alle fantastiche finzioni della poesia, ministrata da sacerdoti spogli d'ogni prestigio; che alla sim-bolica mostruosità di simulacri sostituisce la imitazione libera e semplice di forme naturali, fondendo gli elementi dell'arte in un tutto armonico che rende nobile, eloquente, perfetta l'espressione.

L'estro greco seppe svolgere, educare, e condurre a maturità, e i poemi epici, la pittura e la statuaria; e la prosa

Si comprende facilmente, che specialmente la Moravia, che verrebbe percorsa per tutta la sua lunghezza dal canale progettato, si occupi molto vivamente dell'attuazione del progetto. Ora pare che realmente si voglia metterlo ad esecuzione.

## Infida condotta di Ras Alula.

Scrivono da Massaua che gli abissini, nell'ultima razza che fecero, commisero orrori; specialmente in mutilazioni furono atroci e furono commesse per ordine di Ras Alula che ha dell'astio contro lo sciocco Kantibars.

Ras, il capo abissino, fece uccidere anche Belata Garra perché, a causa del suo coraggio, si andava acquistando influenza.

Il figlio di Belata ora scorrazza sul territorio abissino per vendicare la morte del padre.

Il 31 gennaio scorso una comitiva d'italiani andava cacciando alle falde del Ghedam; una tribù si avvicinò a loro e chiese la protezione italiana.

Il 4 febbraio scorso una lettera di Ras Alula avvertiva il Nerazzini che poteva recarsi in Asmara. Il suo aiutante di campo lo avrebbe aspettato ad Ailet. Il Nerazzini parti poiché doveva concordare col capo abissino l'invio della Missione al Negus, ma ad Ailet non trovò alcuno.

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

## Seduta del 5.

Depretis si difende dalle accuse personalmente direttegli.

Rammenta quanto disse sulla perequazione fondiaria, che cioè essa gli avrebbe fatto perdere qualche amico senza guadargliene alcuno. Così è avvenuto.

L'oratore ha cercato negli ordini del giorno e nella discussione, qualche cosa di utile per il Governo e le istituzioni che ci diedero 25 anni di libertà di progresso paziente, di pubblica pace. Ma la discussione, da prima finanziaria, divenne nudamente politica.

L'accusa principale fu questa: Il presidente del Consiglio ha fatto una cattiva politica generale, ha guastato tutto, specialmente la finanza, sciupando l'intelligenza di Magliani, desiderabile per tutti i partiti della Camera.

A sgonciare la finanza bastano le dilucidazioni di Magliani; l'oratore nega il suo dispotismo perché le riforme furono d'iniziativa di Magliani. Esamina le condizioni del bilancio; dice che non sono quali vengono esagerate oltre il giusto; dal 1876 siamo entrati nella

elegante e la drammatica, per modo che gli effetti, i sentimenti, l'indole, e tutta l'individualità di quel piccolo paese fu la rappresentazione viva dell'uomo concitato da nobili passioni, condotta al più alto grado di perfezione.

Non credo opportuno di ridurre sommariamente a rassegna i residui cospicui delle arti, delle lettere, delle leggi, delle usanze, delle istituzioni di quel gran popolo; conviene che io restringa il mio dire a quello che tocca puramente l'arte, valendomi della memoria che Plinio raccolse ne' suoi libri.

I Romani nella loro velleità di comparir dotti al pari de' Greci stessi, dappoi cominciarono ad assaporare il buon gusto nelle belle arti, e nelle buone lettere, mandando i loro figli ad erudirsi alle scuole della dotta Atene; i Romani sono i veri eredi dei Greci. Basterebbero gli scavi delle piccole città intorno a Napoli, per convincere ognuno della loro diligenza nel raccogliere volumi d'ogni sorta per formarne biblioteche. Paolo Emilio, Silla, Lucullo, Cesare, Asinio Pollione, raccolsero quanto d'illustre e prezioso possedeva la Grecia, sia di ordine come di statue; di tele, di bronzi, e di altro di più caro ed artistico conservava gelosamente. Ma le Biblioteche incendiate in Roma, i guasti e la perdita dei monumenti per le guerre civili, e le vicende che subì l'impero nella divisione sotto i Costantini; tutto con-

nuova fase dell'organamento economico del paese. Egli stesso, Ministro dell'interno, erede di aiutare il Ministro delle finanze, mantenendo l'ordine e la pace, perché le industrie si svolgano.

Rispingendo l'accusa che nulla si è fatto per la trasformazione dei tributi, dimostra, colle leggi votate, che si abolirono delle vecchie imposte meno conformi alla giustizia sociale, per 180 milioni, sostituendovene gradatamente, delle nuove per 110 milioni.

A chi accusò il Governo di fare della finanza feudale, perché appaltò l'esercizio delle ferrovie, rammenta che così deliberò la Camera nel giugno 1876.

Il carattere delle leggi votate attesta la politica finanziaria, democratica, del Governo: Per la sola guerra e la marina si sono spesi, in un decennio, 478 milioni. Ammette, per altro, come vuole la Camera e come Magliani raccomandò molto prima, che occorre una finanza severa, cioè che alle spese straordinarie debbano servire soltanto gli avanzi dell'entrata ordinaria.

Accusato di aver cambiato dal maggio 1883, dimostra non esservi alcun mutamento nella politica interna. Il programma annunziato nelle elezioni generali rimase sempre il suo programma che ebbe la maggiore chiarezza con le leggi che si votarono e con le sue dichiarazioni circa l'indirizzo seguito e da seguire e che non muterebbe. Antichi avversari, cessate le ragioni della divisione, accettarono quel programma senza condizioni.

A chi lo accusò di essere il Saturno dei ministri, osserva che nell'ultimo decennio, i Ministri cambiati, furono in minor numero che in quindici anni dalla destra e meno ancora, essendo egli Presidente del Consiglio.

La Camera giudichi se è vero che egli ha confuso i partiti, ma ritiene che compongano la maggioranza quelli che accettano il programma del governo nelle parti sostanziali.

Dichiara poi che, testimonia e parte dei sacrifici che costò l'unità alla patria, è timoroso di ogni cosa che tocchi la base delle istituzioni. Perciò vuole si freni il movimento del progresso, perché non ecceda la misura. Non ammette una sconfinata audacia nelle minoranze, ma è convinto che l'Italia non si può governare che colla libertà.

Sàda chiunque a provare che egli abbia mai usato una minima influenza sulla magistratura.

Non bisogna del pari, esagerare le influenze parlamentari dei deputati che si fanno eco dei molti e urgenti bisogni dei loro rappresentanti, perché il Governo non ha il mezzo di provvedere a tutti. — Conviene resistere agli interessi personali, ma non ai locali, giacché l'Italia si compone di Comuni e di Provincie.

Risponde ad accuse speciali di Branca,

corre a dar credito agli scritti di Plinio, profondo e difficile scrittore, il quale narra da filosofo quanto egli ha spogliato nei principali volumi greci e latini, delle tante e copiose biblioteche che Roma aveva a' suoi tempi; e di più avvalorò la sua autorità coll'aver dedicato la sua opera a Tito, uomo colto e imperatore, senza aver trovato qualche Luciano che lo manifestasse per impostore.

A Plinio, come ho già ricordato, dobbiamo attecchirci nell'universale perdita lagrimevole fatta di tanti scrittori, specialmente Greci, i quali dopo avere essi medesimi esercitata l'arte e condotta ad un metodo geometrico infallibile, ne fissarono le regole ed i precetti a norma dei quali operando; mantennero anche a' suoi tempi, in cui l'arte era moribonda; l'antica buona maniera.

Intorno all'antichità primitiva, i cui lavori partecipano, come già dissi, della rozzezza che hanno tutte le arti al loro nascere; l'osservazione però e la storia e insegnano, che se pure in una zona rimangono in uno stato infantile, e rispettata ancora dai prodigi consacrati dalle favole e dalle memorie dei prischi e mitarosi saturnidi; in altro terreno più sciolto e più libero, fioriscono splendidamente quasi alla prima comparsa; quando però la scienza si assura umana, civile, ed educatrice dei cuori.

Chimicri, Parenzo, Crispi, Di Rudini, Spaventa e Zanardelli. Quanto a quelle di ambizione, di poca moralità ed altre, le respinge; non può ammettere vituperose allegazioni generiche, senza allegazione di fatti precisi.

Non accetta il consiglio di Parenzo, di abbandonare il posto prima del voto; vuole correre la sorte dei suoi amici. Senza una maggioranza, impossibile governare. Se gli verrà meno, tornerà al posto di deputato donde aiuterà gli avversari a mantenere forte e rispettata l'Italia una; sogno della sua giovinezza e religione della sua vita.

Il presidente annunzia che dopo 39 ordini del giorno, Mordini ha presentato il seguente: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo; passa alla discussione degli articoli.»

Di Rudini propone che il voto avvenga su questo:

Depretis accetta l'ordine di Mordini come esprime la più lata fiducia e la proposta di Di Rudini.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno di Mordini. Risposero 242 deputati, no 227, astenuti 1. La Camera approva.

Procedesi alla discussione del bilancio di assestamento. Si approvano i due primi articoli col riepilogo dell'entrata in it. L. 1.704.140.230.83 e della spesa in it. L. 1.728.233.141.11; con una deficienza di it. L. 24.092.910.28.

Procedesi all'appello nominale per la votazione del bilancio. Viene approvato con voti 242 contro 206.

Ruspini propone che la Camera si aggiorni fino al 15 marzo. È approvato. Levasi la seduta alle ore 7.

L'aspetto della Camera era oggi imponente, solenne.

Dal 1867 mai intervennero tanti deputati; le tribune affollatissime.

I deputati veneti erano tutti presenti, meno Orsetti.

I veneti votanti a favore del Ministero sono: gli on. Billia, Bonghi, Brunialti, Cavalletto, Chiaradia, Chinaglia, Clementi, De Bassacourt, Di Breganze, Lioy, Luzzatti, Marini, Maluta, Marchiori, Mattei, Maurogonato, Minghetti, Miniscalchi, Pascolato, Palla, Ricci, Righi, Romanin Jacur, Sani, Tenani, Visconti Venosta.

Votarono contro gli on. Antonini, Adolfini, Bernini, Borghi, Capelle, Cavalli, Di Breganze, Fabris, Gabelli, Giuristi, Lucchini, Parenzo, Pallagiani, Rinaldi, Seismit-Doda, Simoni, Solimbergo, Squarone, Taccchio, Tivaroni, Toaldi.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4 marzo. Il governo, domandò amichevoli spiegazioni alle Francia sull'impianto ad Obok di una colonia di condannati arabi.

Il divino poema dell'Iliade comparso alcuni secoli prima di Pericle fu il precursore avventuroso delle scienze, delle lettere, delle arti di quel popolo illustre. L'epopea eroica venne innalzata alla maggiore idealità possibile e l'individualità, in cui l'idea s'incarna e si colora, vi si trova sapientemente racchiusa e divinamente esplicata.

Omero primo scopritore del bello, e del sublime, pittore lucentissimo e squisitissimo, seppe dall'ira del Pelide, maestrevolmente ritrarre il corruccio di Achille, causato da una grave ingiuria, e indirizzare tante e variatissime azioni di un popolo al fine importante e degno degli sforzi comuni, per prendere una città la più gloriosa dell'epoca, per quindi ritornare in patria onusti di spoglie, e ricchi di gloria e di fama.

Il suo merito sovrano è di essere stato il primo a cogliere le potenziali bellezze della parola ispirata, che correva viva e spontanea nelle bocche del popolo, improntata dalla più soave armonia di cui l'epoca eroica e guerresca del gentilismo abbia saputo produrre e vestire, coi simboli della religione, e cogli idoli della fantasia. Le glorie, la civiltà, lo studio marziale, la mollezza, la scienza, la fortuna, la poesia della storia, e la filosofia; tutto di pose, tutto sublimò col suo ingegno universale.

(Continua).



Si chiese quali precauzioni intendesse prendere, di fronte alle nostre vicine posizioni.

Per l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII ha avuto luogo oggi mattina alle 11, la cappella papale, nella Sistina al Vaticano.

Alla funzione assistevano tutto il corpo diplomatico presso la Santa Sede, il Sacro Collegio e numerosissime famiglie estere, ecc.

Il Ministero della marina apre un concorso a 40 posti di allievo nella R. scuola allievi macchinisti.

S. M. il Re ha donato al Museo preistorico-etnografico di Roma pregevoli regali ricevuti dal Re del Goggiam.

## NOTIZIE ESTERE

**AUSTRIA.** A Vienna, nell'ultima seduta della Giunta del bilancio, il deputato Bobrznyski riferì sul Lotto in Austria; ed il deputato Kraus dichiarò che la Camera dei deputati doveva manifestare la sua seria volontà di non voler tollerare più oltre questa vergognosa istituzione.

Dopo una importante discussione, fu accettata con 17 voti la risoluzione del deputato Kraus.

I deputati di tutti i partiti hanno propugnato l'abolizione del giuoco del lotto, ma pur troppo non vi è la menoma prospettiva che il governo sia per recare ad effetto questo desiderio generale.

**GERMANIA.** Il principe Enrico di Battenberg, fratello del Principe della Bulgaria, genero della Regina d'Inghilterra, e cognato del Principe Imperiale di Germania, arriverà quanto prima a Berlino, per entrare nel reggimento delle guardie a cavallo col grado di capitano.

L'ambasciatore francese barone di Courcel ha deciso di ritirarsi dalla vita politica e dagli impieghi dello Stato, e di ritirarsi nella vita privata.

**RUSSIA.** Un dispaccio da Mosca del 28 febbraio annunzia che il 13 del detto mese i Russi fecero il loro solenne ingresso a Penjdeh, e vi impiantarono una amministrazione russa.

Una tribù di Turkomani Saryks, il cui territorio fu ceduto all'Afganistan, emigrò sul territorio russo.

## UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Perché lasci a mezzo il *Pster noster*? E la seconda parte?

Quale? Quella che dice: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano?»

Per l'appunto.

O non si va tutti a pranzo dallo zio? Che bisogno c'è del pane in casa, oggi?

Condizioni politiche di una portinaia: Che cos'è, sora Nunziata, questa faccenda dei recidivi, che viene punita con pena così gravi?

Oh!... è quando uno resta vedovo e prende moglie.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**Sulle cucine economiche** si tenne ieri sera nella sala del Consiglio al Municipio, dietro invito della Direzione della Congregazione di Carità, una conferenza dal cav. De Girolami, coll'intento di fondarne una nella nostra città.

Dopo avere visitate quelle di Milano, di Torino e di parecchie altre città, il De Girolami tornò convinto, che sarebbe agevole ed utilissimo il fondare codesta istituzione nella nostra città; e lo provò in una relazione cui vorremmo vedere pubblicata, affinché molti vi attingessero idee e fatti che potessero giovare alla cosa.

Egli dimostrò, attingendo alle fonti della statistica cittadina, che vi sarebbero parecchie migliaia di persone, specialmente della classe operaia, tanto di quelle che non hanno famiglia, come delle altre che avendola non possono distrarla per darsi con maggiore spesa la minestra e le altre cibarie in casa, le quali potrebbero con vantaggio usufruire della istituzione. Si tratta di fornire cibo buono, sano, sufficiente ed a buon mercato a tutti; cioè che riesca di certo facile a chi compere e fabbrica in grosso con appositi meccanismi ed ha servizio ordinato, che risparmi a tanti tempo e fatica.

Lo spazio ed il tempo non ci permetterebbero di entrare in minuti particolari, ma ci basta l'affermare, che il De Girolami fece, dopo una discussione alla quale presero parte il prof. Bonini, il cav. Keckler, il sig. Fanna, il cav. Antonino di Prampiero, l'ing. Cenciani, il cav. Francesco di Braida, convinti i presenti, i quali votarono una risoluzione proposta, che per occuparsi

della cosa si deferisse alla Direzione della Congregazione di Carità e della Società operaia di nominare una Commissione di una quindicina di persone, che dovesse occuparsi di tutti i modi pratici per fondare una simile istituzione.

E' difatti l'applicazione di un principio provato in tante altre cose, che vi può essere un grande risparmio nella spesa e nel tempo, che è denaro, quando in certe cose, dalle quali non va esclusa la minestra, si opera in grande e per molti, invece che ognuno abbia da fare tutto da sé per sé, sciupando tempo e denaro e facendo ogni cosa men bene. Non si tratta qui né di speculazione né di beneficenza; sebbene un reale beneficio ne risulti per tutti, specialmente per la classe operaia e per le famiglie che campano a fatica la vita. Ognuno può comperarsi le marche che gli danno diritto ad avere la sua porzione di buon cibo, cioè che, oltre al migliore nutrimento, è un reale risparmio per lui. E' in fondo il principio della associazione unita a quello della produzione in grande, esclusa la speculazione, rimanendo pure libero ad ognuno di giovare o no dalla cucina cui altri appresta per lui. E', come si osservò, una cucina comune che ne sopprime molte piccole, anche di speculazione, ma a vantaggio di tutti, secondo lo stesso principio che permette colle nuove fabbriche ad ognuno di avere a piccolissimo prezzo la sua camicia di cotone. L'utilità generale è indubitata, in questa come in tutte le industrie accentrate, e tanto più che in questo caso la cucina economica è una reale attuazione del principio di associazione.

Tutto sta adunque, che la cosa si faccia, che la si faccia bene e che si crei anche nei molti cori fatti la convinzione dell'utilità che la cosa presenta per essi.

Noi, che proclamiamo da gran tempo la cooperazione sotto a tutti gli aspetti, non possiamo a meno di far plauso all'iniziativa cav. De Girolami ed a tutti quelli che ne accolsero l'idea, e che sapranno metterla in atto con tutti gli avvedimenti necessari perché la cosa riesca.

Ora che la città nostra tende anche ad accrescere le sue industrie e quindi la operosa sua popolazione, anche questo modo di associarsi e di mostrare la solidarietà delle varie classi sociali può essere di grande utilità.

Torniamo a parlarne a suo tempo.

**Le scuole del comune di Casarsa.** Giova premettere che l'autore della presente requisitoria non si schiera tra i soliti Catoni che brontolano di tutto e contro tutti.

Egli ferma l'attenzione di chi ha briciolo di cervello e d'amor patrio sopra un tarlo che rode alla base l'albero che offre alla nazione la più vitale delle energie. E' spettacolo veramente miserando l'osservare come la scuola elementare, la più delicata delle patrie istituzioni, il vero seminario dei futuri destini d'ogni nazione, è spettacolo miserando, ripeto, il vederla abbandonata all'arbitrio e sindacato di persone generalmente inettissime quali appunto la maggioranza dei Consiglieri Comunali, specie nei paesi rurali e sulle cui superstiziose quanto ignoranti coscienze pesa quasi sempre la nera mano dei più fieri nemici d'ogni patriottica istituzione.

Non temo azzardare la sentenza che gli Italiani solo allora cominceranno a farsi quando la scuola elementare in tutte le sue attinenze sarà di esclusiva spettanza governativa. E' di meraviglia che i nostri onorevoli reggitori, mentre s'accapigliano per un membro di più o di meno da aggiungersi o detrarsi all'edificio d'un programma per le scuole superiori, lascino poi le fondamenta della pubblica istruzione alla discrezione d'architetti ignoranti, vili o settari. Il discentramento dei comuni dallo Stato se è fecondo di buoni risultati nel ramo economico-amministrativo, tale discentramento applicato alle scuole avvera nel campo intellettuale la frase di Giusti, dell'Italia in pillole, pillole eterogenee e disgreganti il carattere unitario degli italiani.

Il vigente sistema nostro di quasi indipendenza delle scuole elementari dall'ingerenza governativa, specie nella scelta e sorveglianza dei maestri, e nella selezione delle materie d'insegnamento, tale sistema oltretutto dare un discrepante e spesso antipatico indirizzo ai primi germi dell'educazione morale ed intellettuale della crescente generazione, riflette i suoi ministri bagliori persino sulle stesse mura onde sono fabbricate le scuole. Fu un miracolo di saggezza governativa se nel fatto che sto per esporre non sia naufragato un progetto del più elementare buon senso: Casarsa della Delizia e San Giovanni non avrebbero che ora da accostarsi un

chilometro per stringersi fraternamente la mano come sono vincolati nei comuni loro interessi amministrativi. E' precisamente al punto di mezzo del chilometro dove il saggio ed infaticato Sindaco sig. Daniele Canciani proponeva al comunale Consiglio di fabbricare una scuola per le due frazioni al molteplice scopo: I. di acquistare fuori dell'abitato un terreno con spesa relativamente minima per la fabbricazione delle scuole maschili e femminili e casa d'abitazione per i docenti con annesso terreno per pratica lezioni di agricoltura; II. di pagare tre soli maestri in cambio di quattro che occorrerebbero nelle due frazioni separate pel soverchiante numero degli allievi, con un locale di meno che dovrebbe servire per quarto maestro; III. che il maestro dell'unica classe superiore esercitasse quale direttore la necessaria e salutare sorveglianza sulle 2 classi inferiori maschili e sulle femminili, nonché sui rispettivi docenti, mentre in pari tempo darebbe lezioni di agronomia. Contro si razionale, economico e sapientissimo progetto si scatenò il demone dell'ignoranza e del lurido interesse di alcuni consiglieri, i quali ebbero la impudenza di offrire al Comune l'acquisto della loro angusta o diroccate stambergha e d'arrese a costosissimo prezzo poste nell'interno dell'abitato, brigando poi alla sordina per mercare voti.

Vi fu persino che un consigliere a spada tratta avversò il progetto delle scuole fuse perché, mezzano d'affari, sperava beccarsi la provvigione d'un locale esibito ai voti del Consiglio, mentre d'altro canto aveva giocato il tiro birbone d'acquistar un'area ad uso cava di ghiaccia per mercanteggiarla poi al Comune nel caso il voto del Consiglio si pronunciasse favorevole per le scuole a mezza via. E questi sono Amministratori della pubblica cosa nel Comune di Casarsa! Non può essere stato che l'influsso misterioso di qualche buona stella se, malgrado quella sfacciatata congiura, il progetto della ragione e della economia approdò a felice porto, del resto, difeso strenuamente dal prelodato sig. Sindaco e specie dal consigliere sig. Girolamo Franceschini di cui va lodato il tatto pratico: unito ad una spiccia e concludente dialettica con cui seppe sventare le mene invereconde degli egoisti e dei veri confederati. I quali dopo il primo scacco subito, ne ripartirono un secondo nella sapiente e provvida ripulsa del r. Prefetto della Provincia al loro ricorso di protesta contro il voto consigliere tacitato d'ipotesi suggestive irregolarità. Ora si confida questi rompicapelli dalle autorità siano attendendo il colpo di grazia che la ben nota saggezza del medesimo r. Prefetto saprà loro giustamente infliggere, respingendo la miserabile litania di firme carpite a qualche centinaio d'ignoranti e d'inscienti il perché molti dei quali con la stessa mano avrebbero sottoscritto contemporaneamente un contro-ricorso al già prima firmato. Tali firme vennero raffazzonate da alcuni consiglieri frustrati nelle loro mire di particolare interesse, scortati, per tanto bere, da qualche guardia d'onore del S. S. e penitente in ritardo. Gli ostacoli poi che vengono opposti per osteggiare la scuola unica sarebbero eminentemente ridicoli se fossero sostenuti da avversari non interessati. Ed in vero, qual più amena obiezione della soverchia distanza della Scuola di mezzo chilometro dai due paesi? Se i figli dei rurali hanno bisogno di andar in carrozza per mezzo chilometro d'andata alla scuola, i figli dei cittadini che hanno ben maggior strada da percorrere, dovrebbero avere a loro disposizione una locomotiva addirittrata. E' dire che gli esercizi ginnastici sono obbligatori nelle scuole! Futilissima poi la ragione che la frazione di Casarsa per giungere alla scuola deve attraversare la strada ferrata. I sostenitori di questo pretesto se fossero consiglieri di città proporrebbero l'abolizione ipso facto dei tramway e voterebbero per lo sciopero dei brunisti quale perenne minaccia ai giovanetti che frequentano le scuole. Se pur non fosse che i figli del popolo nella campagna imballamata e pura abbiano le gambe di pasta frolla dresdenses nei binari della ferrovia. Allora il pericolo sarebbe serio! Bellissime e poi l'obice contrapposto dal r. Ispettore scolastico: la fusione delle Scuole tra i due paesi esser per essere fonte di baruffe tra gli scolari di opposte provenienze. Poco mancò non dicesse nozioni opposte. Egli forse, sentito il parere di qualche amico buongustaio, è entrato nella massima che «Ogni cura in fondo è in fondo». Si rannicchia a farsi un mondo. Del suo paesucolo. — La delizia, l'eguaglianza — L'unità, la fratellanza — Ecce, eccetera — Son discorsi buoni e belli — Tre fratelli, tre castelli. Faccio punto e transeal.

Carità di Patria.

**Società del Reduet dalle patrie battaglie.** In osservanza dell'art. 25 del Regolamento, da oggi (6) a tutto il 20 corr. il Resoconto della gestione 1885 sarà esposto nell'ufficio sociale alla libera ispezione dei soci, dalle ore 7 alle 8 pom.

**Tariffe ferroviarie.** La Società ferroviaria Mediterranea d'accordo coll'Adriatica, ha sottoposto all'approvazione ministeriale il progetto di tariffa speciale pel trasporto a vagoni completo di derrate alimentari in esportazione dall'Italia per l'estero e nei transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons.

La nuova tariffa proposta ammette il primo *minimum* di 50 vagoni, e procede poscia fino a 1000 vagoni di 100 in 100, e da questo limite fino a 5000 di 500 in 500 vagoni.

**Ferrovia Portogruaro-Casarsa.** Il *Monitor delle strade ferrate* annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha ritenuto che non sia da accogliere il ricorso presentato a Sua Maestà, dalla rappresentanza comunale e provinciale e dalla Camera di commercio ed arti di Venezia contro l'adozione del progetto approvato per la ferrovia Portogruaro-Casarsa, secondo il tracciato sulla sinistra del Lemene.

**Gioie e dolori.** Invito. Alle Madri virtuose, alle Figlie di nobile cuore ed ai Giovanetti gaudenti un saluto lavio ed una preghiera.

A tutti è lecito il godere, particolarmente ora, che le consuetudini lo impongono. Mi sia però concesso di proporvi un mezzo, che è il più ovvio, il più spontaneo, per rendere completa la gioia del vostro cuore; poichè un'opera buona dà l'impronta d'una gioia serena, che quale un raggio di Sole rallegra ed abbaglia ognuno che s'incontra con lo sguardo.

Voi ora godete. Ebbene; seguitemi, ed io vi condurrò in un umile casetta, ove da quaranta giorni un infelice — quanto può esserlo umana creatura — soffre orribilmente a manca di tutto! Non ha lingerie per potersi mantenere pulito; non ha alimenti per mantenersi in vita ed è prossima la mancanza di assistenza, poichè la povera moglie sua è affranta dagli stenti e dal dolore! Il medico curante dichiara: che l'infelice è tanto aggravato di male, da non poterlo, senza grave pericolo, far tradurre all'Ospedale.

Ora che tanto vi ho confidato, vi regge il cuore di non correre a sollevare tanta sventura?

Un dolce di meno alla mensa, ed un straccio lenzuolo oh Madri virtuose; un nastro di meno al fianco, oh Figlie di nobile cuore; un arancio di meno in tasca oh Giovanetti gaudenti! Ecco quanto basta a sollevare un infelice, ed alleviare la più atroce delle sciagure umane. Ecco così creato da voi e per voi un giorno di vera gioia.

Seguitemi pertanto andiamo in Via Villalta al n. 80, e la troverete, perchè vi attende... la benedizione del Cielo.

Un povero veterano.

**Beneficenza.** La signora Somma-Gaspardis Caterina, elargì L. 150 (centocinquanta) a questa Congregazione di Carità nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo genitore.

La Congregazione riconoscente porge le più sentite grazie di sì generosa elargizione.

**Fu rinvenuta** e depositata presso questo Municipio una medaglia d'argento commemorativa l'unità d'Italia.

**Ferimento accidentale.** In Pagnacco verso le ore 11 ant., mentre celebrava un matrimonio religioso in Chiesa un certo G. S. si divertiva a sparare colpi di pistola in onore degli sposi. Ad un tratto la pistola gli scoppì nelle mani producendo una ferita a certa M. F. guaribile in giorni cinque salvo complicazioni.

**Incendio causale.** In Cividale il 1 corr. si manifestò casualmente il fuoco nella casa di Miani Bernardo; in breve le fiamme presero vaste proporzioni, ma mediante il pronto accorrere di molta gente il fuoco venne spento limitando il danno non assicurato a lire 200 per guasti al fabbricato.

**Ultima domenica di carnevale.** Domani al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini e al Pomo d'Oro, grandi veglioni mascherati.

**Al Teatro Minerva** si lavora a tutt'uomo a preparare gli addobbi pel venturo lunedì, nella quale vera avrà luogo la già annunziata *Grande cavalcina di gala*. Ci consta che moltissimi provinciali, i quali, causa il mal tempo, non poterono intervenire al veglione del passato mercoledì, accorreranno in comitive ad onorare la festa di lunedì. Ma chi non vorrà prendervi

parte, dico io? O lunedì, o mai più, almeno in quest'anno. E si ha motivo di ritenere che il veglione di detta sera sia per riuscire brillantissimo!

Signora mio carissime, prima adunque di togliere dai cassettoni quei malinconici abiti neri che monna Quarosima prescrive, vogliate ancora una volta comparire elegantissime, come sempre nelle sale del Minerva e contribuire col vostro brio, e con la vostra allegria a rendere vivace ed animata la festa.

**Al Caffè Corazza,** dialogo di due lettori:

A. — Leggi nell'*Adriatico*, che alla *Fenice* ha fatto fiasco la *Norma*.

B. — Non lo credo.

A. — O come non lo credi? Poteva dire l'*Adriatico* cosa non vera, che sarebbe smentita dagli altri spettatori? B. Ha pure detto, che ha fatto fiasco a Montecitorio Minghetti, il di cui discorso fu considerato il più importante di tutti.

A. — Sì è vero; ma si trattava nel Teatro di Montecitorio di *politica*.

B. — O *politica*, o musica, la bugia è sempre bugia. Ed a chi dice bugie politiche io non credo nemmeno quando parla d'arte. Sai pure, che il Bugiardo di Goldoni diceva bugie per il gusto di dirle!

Alfa Beta.

**Ringraziamento.** La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti alla rispettabile famiglia del nobile conte Vincenzo Orgnani per la spontanea concessione del tumulo.

Porge le più vive grazie a tutti coloro che parteciparono ai funerali del compianto *Andrea Somma* e chiede scusa delle involontarie omissioni nel mandare l'annunzio mortuario.

Famiglia Gaspardis.

Questa mattina all'alba in seguito a paralisi in pochi giorni rendeva l'anima a Dio.

**Maria Rea nata Chiaruttini.**

Il marito Giovanni Rea, i figli Giuseppe e Giovanna Rea, la nuora Luigia Kaiser-Rea ed il genero Antonio Valente ne danno il triste annunzio.

Udine, 6 marzo 1886.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 5 pom. nella Parrocchia di S. Giacomo partendo dalla casa in Via Carbone n. 3.

A GIUSEPPE REA

Il perdere una madre è un dolore senza nome, il perderla in fresca età, e improvvisamente, un' anima come la tua, non potrebbe provare maggior sventura nella vita, certamente. La virtù, per grande ch'è, non ha tanta forza di tollerare un dolore se vivo, e in te poi e nella tua compagna, io credo che non avrai conforto che basti a mitigare il dolore.

Povero Bepi! Pensa al bene che fece e possa il pensiero della sue ottime qualità, rendere a te e alla tua compagna meno aspra la perdita di una tal madre.

L'amico V. T.

Il giorno 3 corr. mancava ai vivi la buona *Anna Pletti*, d'anni 56, o stessa nella casa del co. Beretta, presso alla Posta.

Questa ottima e santa donna, dedicò tutta la sua vita all'infelice lavoro, quantunque da 10 anni in causa di una malattia, avesse quasi perduto l'udito.

Il marito Luigi, il continuo suo conforto, onesto, laborioso, attivissimo alla direzione del suo piccolo esercizio, seppa assieme a Lei procacciarsi la stima e benevolenza di molti cittadini e provinciali.

La compianta *Anno Pletti*, modello di virtù domestica e di coraggio e rassegnazione nelle lotte aspre della vita, era dotata d'animo nobile e di cuore aperto verso i parenti suoi, verso i poverelli che beneficiava in ogni maniera.

Per Lei ogni lavoro le riusciva leggero; cercava l'educazione delle sue persone di servizio, ed anche malata, continuò a lavorare come sempre calma, rassegnata, serena.

Essa lascia memoria imparitura in quanti la conobbero, e un triste rimpianto in quanti poterono apprezzare le doti egregie di quell'anima benedetta.

G. B.

## LA PARTE DELLO STATO

NELLE QUISTIONI CHIESASTICHE E SPECIALMENTE DELL'ITALIA

Discorso del dottor Pacifico VALUSSA

IV.

Quali si sieno le gradazioni, le oscillazioni ed anche le contraddizioni nel



passaggio cui gli Stati moderni dell'Europa, o piuttosto di tutta la Cristianità, fecero dall'assolutismo dei principi al libero governo di sé dei popoli, si può affermare, che ormai è generalmente ammessa, almeno come principio in via di costante e graduata applicazione, la sovranità nazionale e l'uguaglianza dei diritti e dei doveri di ogni cittadino, che in qualunque condizione forma parte dello Stato, senza distinzione di caste più o meno privilegiate.

Ogni nazione, in ogni patria costituente uno Stato distinto, dispone di sé e si reputa l'uguale di tutte le altre. Ognuna ha stabilito per sé un governo nazionale, che sia costituito sulla base del principio elettivo e rappresentativo. Il modo di eleggere sarà più o meno variato, il diritto più o meno esteso, l'uguaglianza più o meno efficace, più o meno larga la libertà; ma la parità del diritto è, almeno potenzialmente, riconosciuta in tutti. Anzi, se il diritto di elezione non è dovunque universale, si esprime, o si sottintende, che l'elettore eserciti non soltanto un diritto, ma anche un dovere, una funzione di rappresentanza, nell'atto elettivo, o della famiglia, o di una classe di cittadini. È tanto congiunta l'idea d'una funzione a quella del diritto di elettore, che in generale si cerca in questo la capacità di eleggere, qualunque sia il mezzo col quale si procura di verificarla. Né si è contenti ad attribuire questa capacità ad alcuni che in maggior grado la posseggono, ma si cerca di estenderla, e tutti gli Stati si fanno per questo obbligo di procurare la educazione ed istruzione del popolo, facendo che gli abitanti contribuiscano del proprio a quella del poco o nullatenenti. Lo Stato moderno poi, non soltanto in questo, ma in tutte le cose che si reputano utili a tutti e che possano contribuire al progresso tanto della società particolare, come dell'umanità, come i grandi lavori e provvedimenti per l'uso pubblico, le scienze, le lettere, le arti ed ogni mezzo di coltura, ogni modo di accrescere l'eredità civile della nazione e dell'umanità, fa che tutti quelli che posseggono si spendano del proprio a comune vantaggio.

Ogni Stato, mentre garantisce la libertà di tutti colla legge e lascia libera la spontanea associazione per il meglio dei privati e del pubblico, presente e futuro, ed accoglie ogni dono del pensiero individuale, ogni scoperta della scienza per renderne tutti partecipi delle utili applicazioni, viene così ad attuare in sé stesso, e con accordi e patti cogli altri Stati, quel principio cristiano originario, umanitario, di fratellanza universale, che cerca di accrescere i beni dell'umanità e di rendere tutti partecipi al godimento dei beni materiali e di quelli dello spirito, e di procedere verso l'ignoto ideale, che per il credente è Dio.

Così si trova naturalmente molto al di là di ogni religione nazionale e dello Stato; ed avendo cominciato dalla libertà di coscienza individuale, lascia a tutti libero di definire la propria credenza e di associarsi fra loro per le cose dello spirito, purché obbediscano alle leggi, sempre più perfette, cui la nazione si fa mediante i suoi rappresentanti e le nazioni civili vanno poi anche l'una dall'altra apprendendo a migliorare sempre più come membri eletti dell'umanità.

Religioni nazionali, o di Stato, concordati, Chiese formali in parte almeno confuse nelle loro attribuzioni con quelle dello Stato, ne esistono ancora più o meno; ma è evidente il fatto storico contemporaneo, non senza contraddizioni e ritorni anch'essi, della separazione, o piuttosto distinzione delle Chiese dallo Stato. Lo Stato prende per sé tutto quello che è generalmente riconosciuto come una necessità di conservazione e di garanzia del diritto di tutti e sua propria, come una riconosciuta utilità generale; e lascia alla spontaneità individuale, solitaria od associata liberamente, tutto ciò che è del dominio della intelligenza speculativa dell'avvenire scientifico, o della beneficenza proveniente dall'amore di Dio e del prossimo, che è religione, che è riconoscimento d'una legge morale superiore, che è propaganda della medesima in ordine ad un ideale divino, il quale supera perfino colla fede i limiti del tempo, quali l'umana intelligenza limitata può comprenderli.

Questa è la legge storica, secondo la quale procede la civiltà moderna. Per diverse vie e con diversi modi si cerca di entrare in questa corrente, o di sottrarsi; ma il fatto è, che anche coloro che più la contraddicono questa legge morale delle società moderne, associate nella comune civiltà, scienti o no, volenti o no contribuiscono ad affermarla ed in qualche parte al meno l'accettano. Ponendosi a questo punto di vista, e considerando da esso, quasi con un po-

tante telescopio che scruta le nebulose celesti, la società umana nella presente maturità a cui è giunta, molte cose che ci sembravano oscure si vedono, molti fenomeni contemporanei che ci parevano inesplicabili si spiegano, molte contraddizioni e reazioni si comprendono nel loro carattere di accidentalità temporanea, di apparenze secondarie, di eccezioni, le quali confermano la regola, di contrasti e disarmonie, che tutti assieme formano un'armonia.

Così, se il passato, considerato in estensione ed in successione la più larga possibile, è confrontato col presente che sta sotto ai nostri occhi svolgendosi, ci rivela la legge, la legge stessa ci rivela la via secondo la quale procedere verso l'ignoto avvenire, del quale indoviniamo almeno il corso, quanto in ogni età del mondo umano si può farlo, sebbene non possiamo al di là di certi limiti collocarlo; come astronomo, che da una parte del corso d'una cometa apparsa sull'orizzonte, ne predice la curva cui dovrà percorrere, o dal moto del sistema solare nella immensità ed immensurabilità dei mondi dell'universo trae induzioni alle quali il tempo della vita dell'umanità, nonché degli individui o d'un'età di essa, è immaturo, ma bastano a far partecipare l'uomo alla vita dell'universo ed a farsene un concetto ben superiore a quello di chi ci ha preceduto.

Ma, non abbandoniamoci alla fantasia, che non ci faccia fuorviare in quelle regioni, dove torna per noi l'oscurità e si smarrisce anche l'idea di quella legge, che, limitatamente al luogo ed al tempo, ci sembra di scoprire come un fenomeno morale che trovasi nel campo dato alle nostre osservazioni e nel quale ci sembra di potere pur qualche cosa di positivo discernere.

Torniamo allo Stato ed alla Chiesa, e consideriamo quello che accade nella società contemporanea colla forma sostanziale che vanno prendendo gli Stati moderni compresi nella civiltà moderna, nome col quale venne definita da chi volle combatterla, quasi fosse possibile sottrarsi ad una legge dell'umanità col negarla, o col creare delle improvvise resistenze ad un corso divino di essa; quello che accade nelle diverse Chiese nazionali e particolarmente in quella Chiesa internazionale, che intende di estendere, quale presentemente si trova, il suo dominio non soltanto alla Cristianità, anche scissa in molte Chiese nazionali, ma anche al mondo intero, pretendendo rimanere immobile nelle sue forme attuali già rimutate, mentre tutto cammina e procede.

Non trattiamo una questione religiosa, che cade nel dominio illimitato della coscienza individuale; ma una questione politica. Consideriamo la Chiesa, non quale potrebbe o dovrebbe essere, ma quale ci si presenta nelle sue attuali relazioni cogli Stati, e più collo Stato italiano, e vediamo quale può essere la parte dello Stato nello scioglimento della libertà le questioni chiesastiche, che disturbano sovente la sua azione, e che si devono poter sciogliere di maniera, che non impediscano il suo libero corso.

(Continua).

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'Emulstone Scott fu trovata di facile amministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGIDIO SECCHI

Specialista per le malattie dei bambini rachitiche e deformità.

Via Fieno, 3.

## TELEGRAMMI

New York 5. In seguito a uno sciopero generale degli impiegati dei tramways a New York, il servizio dei tramways stamane fu sospeso completamente.

Atene 5. La Turchia avendo rinforzate le sue truppe alle frontiere, la Grecia decise di chiamare due nuove classi di riserva.

Londra 4. (Comuni) La mozione di Holmes dichiarante non dover la Camera occupare del bilancio dell'amministrazione civile dell'Irlanda, prima di conoscere la politica del Governo nella questione irlandese, è respinta con voti 364 contro 204. Il bill per compenso alle vittime dei disordini di Londra è approvato in seconda lettura con voti 106 contro 79.

Parigi 5. Un individuo tirò dalle gallerie interne dei colpi di rivoltella contro il pubblico della borsa, durante le ore di radunanza. Uno fu leggermente ferito. L'individuo fu subito arrestato e si dichiarò anarchista. Rifiutò di dire il suo nome.

Dicesi che s'è certo Petrovich. Dopo i colpi di rivoltella gettò in mezzo alla sala una bottiglia contenente un liquido che lasciò larga macchia senza dolere alcuno. I colpi tirati furono tre.

La folla voleva farne giustizia sommaria.

## MERCATI DI UDINE

Giovedì 6 marzo 1885.

## Granaglie.

Granoturco com.	L. 10.10	11.75	All'ett.
Id. Giallone com.	> 11.70	12.50	>
Id. Cinquantino	> 9.50	10.50	>
Id. Pignoletto	> —	—	>
Id. scartino	> —	—	>
Segala	> —	—	>
Fumento	> —	—	>
Avena	> —	—	>
Lupini	> —	—	>
Orzo brillato	> —	—	>
Saraceno	> —	—	>
Sorgorosso	> —	—	>
Castagna	> 16.—	18.—	Al q. le
Fagioli di pianura	> 14.50	—	>

## Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 00 00	100.—	Al q.
Altissima	> 70.—	90.—	>
Medica	> 80.—	110.—	>

## Burro.

Burro del piano	L. 1.55	1.65	Al q. le
del monte	> 1.70	1.80	>

## Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.25	1.35	Al q. le
Galline	> 1.10	1.15	>
Pollastri	> 1.35	1.40	>
Oche (vive)	> —	—	>
Anitre	> —	—	>
Polli (femmine)	> 1.10	1.15	>
d'india (maschi)	> 1.—	1.10	>

## Uova.

Furono vendute 60000 uova da L. 48 a 51 il mille.

## Foraggi e combustibili.

## Fuori dazio

Fieno dell'Alta Iqualità	L. 6.20	6.70	Al q.
> H	> 5.10	5.60	>
> della Bassa I	> 5.80	6.30	>
> II	> 4.75	5.00	>
Paglia da lettiera nu.	> 4.30	4.60	>

## Compreso il dazio

Legna (tagliate)	L. 2.50	2.65	Al q.
(in stanga)	> 2.20	2.45	>
Carbone (I qualità)	> 6.70	7.40	>
(II)	> 5.75	6.00	>

Il mercato d'oggi causa la pioggia che cominciò stanotte e continuò a rimanere il mercato d'oggi che doveva essere uno dei floridi e invece riuscì deludente.

Quello delle semenze esordì ufficialmente.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

5 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri	745.3	742.0	739.6
116.01 sul livello del mare millim.	56	64	76
Umidità relativa	misto	misto	misto
Stato del cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	NE
Vento (veloc. chil.)	0	7	45
Termom. centig.	4.4	7.6	4.5
Temperatura (massima)	9.5	—	—
Temperatura (minima)	0.1	—	—
Temperatura minima all'aperto	—2.0	—	—

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 marzo.

R. I. 1 gennaio 98.— R. I. 1 luglio 95.83  
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da —	—
Bancnote austriache	da 200.—	a 200.38
Fiorini austr. d'arg.	da —	—

FIRENZE, 5 marzo

Nap. d'oro	—	A. F. M.	691.25
Londra	25.08	Banca T.	—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	952.50
Azi. M.	—	Rend. italiana	98.07
Banca Naz.	—	—	—

BERLINO, 5 marzo

Mobiliare	491.50	Lombardo	98.50
Austriache	416.50	Italiano	98.—

LONDRA, 4 marzo

## Particolari.

VIENNA, 6 marzo

Rend. Aust. (carta)	85.70	Id. Aust. (arg.)	85.75
Id.	(oro)	114.90	—

Londra	125.90	Napoleoni	20.—
MILANO, 6 marzo	—	—	—
Rendita italiana	98.00	—	—
Marchi	123.14	—	—

PARIGI, 6 marzo	—	—	—
China	Rendita italiana	98.30	—

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RICHARDI, Redattore responsabile.

## OROLOGERIA

## LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 — Udine

Grande assortimento in Orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo.

Tutte le novità del giorno, cioè:

Ramontoirs a Calendario, Fasi Lunari, Orologi a 24 ore — Cronografi, Secondi Indipendenti, Ramontoirs con Roulette, con bussola, con termometro, ecc. — Catene d'oro e d'argento — Pendole dorate, Regolatori, Cucù, e variato assortimento di Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali, da convenirsi.

Laboratorio con deposito di Cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

## POLI-AMARO F. PITTIANI

## FAGAGNA

Farmacia e Laboratorio Pittiani — Sconto ai farmacisti 25 per cento.

Si spedisce verso vaglia postale.

## LA DITTA

## PIETRO VALENTINUZZI

IN UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

Avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa quantità di Bacalà, Cospettoni ed Arringhe di prima qualità del tutto nuovo, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia, Genova e Livorno.

Tiene anche forte deposito di Sardelle d'Istria e Pesce ammarnato, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi e frutta seche.

## D'affittarsi

L'Albergo Grassi alla Stazione per la Carnia. — Per trattative rivolgersi al proprietario in Formello di Tolmezzo.

## D'affittare

un appartamento in 1° piano nello Stabilimento della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Informazioni presso lo Studio della Ditta fuori Porta Venezia.

Istruzione radicale e completa di

Lingua Francese e Tedesca

impartisce il sottoscritto, con facile metodo teorico pratico, dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

ANTONIO RENIER

Corte Giacomelli n. 3 1° piano

Nel corr. mese saranno fissate le estrazioni della

**LOTTERIA NAZIONALE**

3° ESTRAZIONI

Lire 4 al biglietto

si vendono dalla Banca Fratelli CROCE fu Mario — Genova, assistente della Lotteria.

In Udine Barazzutti Giacomo, vicolo Cioeugna, Romano e Baldini, cambio valute in piazza V. E.

## Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4° pagina)

## Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a fanciulli, senza medicina, senza purghe né asse, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta

## REVALENTA ARABICA.

Guarisco radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita; nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizii del sangue, idropisia, macananza di freschezza e d'energia nervosa; 38 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di n. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart; di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notaio PIETRO PORCHETTI

presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco di Sassari

Cura n. 78.910. — Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agatè Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta Arabica, ogni male, ritornandole l'appetito, così le forze perdeva.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 40.842 — Maria Joly, di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura n. 46.240 — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e stitichezza di 25 anni.

Cura n. 49.522 — Il signor Balawin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura n. 65.184. — Frunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI

Baccol, in Teol. ed. Arcipr. di Frunetto.

Cura n. 67.321. — Bologna 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Italia

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

## Prezzi della Revalenta Arabica:

In Scatole 1/2 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19, 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine: G. Girolami, farm. Reale.

Giacomo Comessatti farm.

Angelo Fabris, farmacia.

Domenico De Candio, farmacia alla Speranza.

Avviso per i praticanti

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovavasi disponibile una partita seme-prati artificiali stabili.

Il miscuglio è composto di cinque semi e riesce in qualunque terreno, anche poco fertile.

Si può seminare contemporaneamente all'avena.

Chilogrammi 20 sono sufficienti per ogni campo fruttifero.

Il prezzo è di it. lire 70 al quintale.

V. dott. PINZANI.

## BOSERO AUGUSTO

FARMACISTA

22 - Via della Posta - 22

Elixir digestivo

## PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 »	omnibus » 9.43 »	5.35 »	8.54 »
10.20 »	diretto » 1.30 pom.	11. » ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	omnibus » 5.15 »	3.18 pom.	0.28 pom.
5.21 pom.	omnibus » 9.55 »	3.55 »	3.15 pom.
8.38 »	diretto » 11.35 pom.	9. »	3.30 ant.

  

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus ore 9.13 ant.
7.45 »	diretto » 9.42 »	8.30 ant.	10.10 »
10.30 »	omnibus » 1.33 pom.	2.25 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	omnibus » 7.23 »	5. »	7.40 »
6.35 »	diretto » 8.33 pom.	6.35 »	8.20 »

  

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus ore 10. » ant.
7.54 ant.	omnibus » 11.20 ant.	9.05 »	12.30 pom.
8.45 pom.	omnibus » 9.52 pom.	5. » pom.	8.08 »
8.47 pom.	omnibus » 12.36 »	9. » pom.	1.11 ant.

## STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperta da Giugno a Settembre.

61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881,  
Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia G. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

**PILLOLE-VEGETALI-INDIANE** di sughi d'erbe del dott. Simon, sono certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza. Nei mali non bene spiegati e cronici, diedero pronte guarigioni, perché purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sostituzione o meglio assieme usati l'amara vegetale indiano tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. Una grossa scatola pillole o un flacon amaro lire 2 più 50 cent. se per posta. — Ordine di lire 8, franca da Bertelli e C., farmacista, Milano, Via Monforte, 6. Deposito primarie farmacie del Regno. In UDINE da Bosero Augusto farmacista e Minisini droghiere.

## ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze



Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama (colline fiorentine). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente ad antico ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, ginocchi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanta l'Italia. — I nomi poi dei Componenti il Consiglio direttivo, e quelli dei Patroni sono la più splendida garanzia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si danno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. A chi ne fa richiesta si invia gratis il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto.

## Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunci del Gior. di Udine.

## AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE  
OLANDESE - AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1<sup>a</sup> classe.ROTTERDAM - NUOVA YORK  
AMSTERDAM

Partenza Sabato.

Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida.

Vitto eccellente.

1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla Direzione in Rotterdam e dal suo agente principale Giuseppe Strasser in Innsbruck.

## Peptoni di Carne del D. Koch's



Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone.

Un nuovo alimento per sani e malati

specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo per cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.

Vendesi dattutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso Carlo Kayser Corso Porta Romana, N. 9 a Milano.

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO

PIETRO BARBARO

PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

PRONTA CASSA

NAZIONALI ED. ESTERE

Pelliccie	da L. 110 a —	Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	da L. 9 „ 25
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in		Gilets a maglia in tinte diverse	„ 7 „ 10
felpa con pistagna pelo	„ 45 „ 60	Calzoni stoffa	„ 5 „ 20
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovati	„ 30 „ 80	Coperte da viaggio	„ 11 „ 35
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50	Mutande lana a maglia al pajo	„ 6 „ 7
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15 „ 50	Corpetti	„ 5 „ 6
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25	Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25 „ 65

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE  
VESTITI COMPLETI PER SOIRE

MARSINA calzon gilet peruvienne nero L. 40  
FINANZIE due petti calzon gilet nero „ 55

Si eseguisce qualunque commissione  
entro 24 ore